Zeitschrift: Tec21
Herausgeber: Schweizerischer Ingenieur- und Architektenverein
Band: 143 (2017)
Heft: [42-43]: Das neue Büro = Le bureau revisité = L'ufficio moderno

Artikel: Lezioni di leggerezza
Autor: Neri, Gabriele
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-737419

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

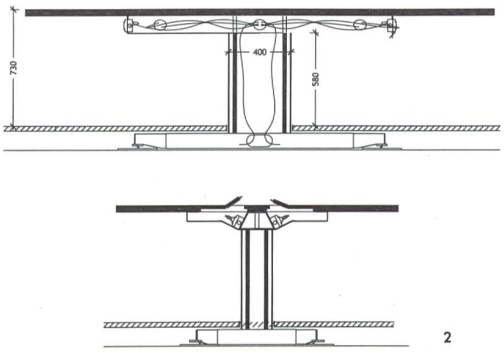
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Testo: Gabriele Neri

Lezioni di leggerezza

Per valorizzare il carattere minimale del grattacielo La Spina di Renzo Piano a Torino, Michele De Lucchi ha scelto, per gli interni degli uffici della banca Intesa Sanpaolo, materiali naturali e colori vivaci.

1 Grazie alla raffinata struttura permeabile, il palazzo di Renzo Piano offre spazi ampi e luminosi.



2

3

2 Sezioni delle postazioni di lavoro, fissate a terra tramite una colonna centrale in metallo verniciato.

3 Il piano di lavoro sembra fluttuare nell'aria, liberando lo spazio sottostante.

4 Gli elementi acustici verticali sono leggermente distanziati dalla superficie della tavolo. I cablaggi sono integrati nelle ribaltine.

Come in quasi tutti i suoi edifici, nel grattacielo disegnato a Torino per la banca Intesa Sanpaolo Renzo Piano ha interpretato il tema della leggerezza utilizzando la tecnologia come mezzo e non come fine. La torre, alta 166 metri, è infatti scandita dalla trama diafana della struttura metallica e del vetro, in modo da evitare l'idea di una forma conclusa – come fatto anche per il New York Times Building (2007) e per The Shard a Londra (2012) – in favore di una frammentazione delle superfici che mitiga la massa complessiva. Questa idea architettonica, mutuata dal maestro Franco Albini e dalle *Lezioni americane* di Italo Calvino (la prima era dedicata proprio alla leggerezza), è stata interpretata da Michele De Lucchi nell'allestimento degli spazi per uffici del grattacielo, integrato rispetto al layout generale dello studio Renzo Piano Building Workshop.

«Space planning» degli interni: gli elementi chiave pensati ad hoc da De Lucchi

Dal punto di vista distributivo, il progetto di De Lucchi rispetta il razionale space planning della pianta del grattacielo – che offre due grandi open space (facciate est/ovest) e un ulteriore ambiente a nord – con postazioni di lavoro poste ortogonalmente alle facciate. L'attenzione si concentra sul disegno dei singoli elementi, realizzati da Unifor: De Lucchi ha infatti inventato diverse tipologie di tavolo, vari mobili-contenitore e numerose versioni di pareti divisorie.

L'elemento che più caratterizza gli spazi degli uffici è il tavolo per 4/6 postazioni. Date le sue dimensioni (360 × 180 cm), esso travalica la mera funzione di arredo per diventare un dispositivo architettonico di definizione spaziale degli ambienti. Il piano, in truciolare impiallacciato in legno essenza Acero Sicomoro, è sostenuto da un'unica colonna centrale in metallo verniciato, con sezione ellittica.

Grazie a questa soluzione statica, il tavolo appare sospeso nell'aria, sembra volare, permettendo grande flessibilità – tutti i cavi elettrici e la rete informatica sono nella colonna – e coniugandosi perfettamente con la filosofia progettuale di Piano. Data la trasparenza conferita dalle facciate vetrate, l'accento orizzontale dato da questi tavoli produce un'ulteriore dilatazione dello spazio, che di fatto sfocia nel panorama mozzafiato concesso dall'altezza dell'edificio.

4

PARTECIPANTI AL PROGETTO

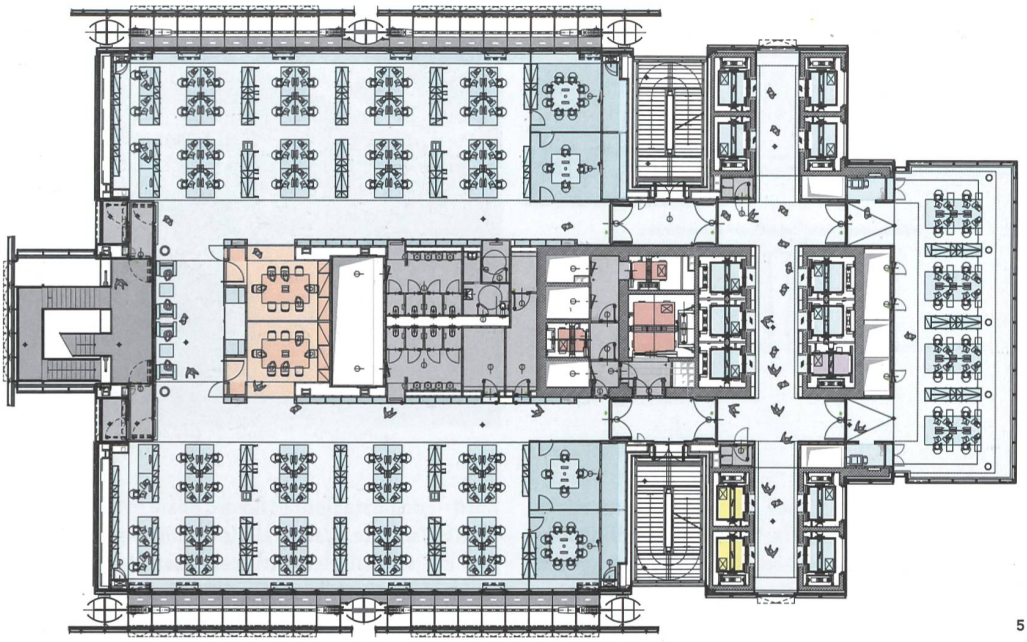
Committenza: Intesa Sanpaolo
Architettura: Renzo Piano Building Workshop, Genova–Paris–New York
Architettura d'interni: Michele De Lucchi
Collaboratori: Angelo Micheli (direttore di progetto), Giovanni Battista Mercurio, Philippe Nigro
Consulenza: Unifor (arredi)
Programma: Sede uffici Banca Intesa Sanpaolo

EDIFICIO

Altezza: 166,26 m²
Piani: 44 (38 fuori terra e 6 interrati)
Area totale: 110 000 m²
Area totale piano uffici: 1860 m²

DATE DI COSTRUZIONE:

Design: 2008–2013
Completamento: 2015



5

La scelta dei materiali tra sostenibilità e memoria

La scelta di utilizzare il legno, materiale prediletto da De Lucchi e spesso usato anche da Piano per ammorbidire il carattere industriale dei suoi edifici, è estesa ai mobili-contenitore posti dietro alle file di tavoli. Il legno entra inoltre in risonanza con l'attenzione concessa alla sostenibilità nelle altre parti dell'edificio: ad esempio nel giardino d'inverno verticale posto sulla facciata sud e nella serra bioclimatica in cima al grattacielo. Non manca, sui tavoli, la versione da ufficio della celebre lampada Tolomeo, disegnata da De Lucchi per Artemide e diventata una delle icone del design italiano. Anche lei, con i suoi esili bracci metallici, contribuisce alla leggerezza dell'ambiente entrando in risonanza con la trama metallica delle facciate e ricordando quel panorama fatto di tiranti e cavi metallici che Piano ha imparato ad apprezzare nel porto di Genova e poi trasferito, ad esempio, nel Centre Pompidou di Parigi.

6

5 Le postazioni di lavoro sono collocate verso le facciate, mentre i servizi sono concentrati nel blocco centrale.

6 Il progetto degli interni si fonde con l'architettura. Michele De Lucchi traduce così il carattere industriale dell'involucro in un confortevole ambiente di lavoro.

Atmosfera e suddivisione degli ambienti

Le pareti divisorie confermano l'approccio generale, con telai ridotti al minimo per offrire la massima trasparenza e luminosità a tutti gli ambienti, pur concedendo spazi di lavoro o svago più riservati. Oltre che dalla luce, l'atmosfera è caratterizzata dalla scelta dei colori: sui toni più neutri del pavimento (grigio), del soffitto (grigio/bianco) e dei pilastri strutturali (bianco) risalta infatti il contrasto tra il legno dei tavoli da lavoro, le sedie colorate e le armadiature a muro che rivestono il *core* centrale, verniciate di arancio.

Grazie a pochi gesti, la semplicità del layout interno viene dunque valorizzata dall'allestimento, rimarcando il contatto speciale tra il luogo di lavoro e le Alpi, la Mole Antonelliana, il fiume Po, il tracciato urbano del centro storico.

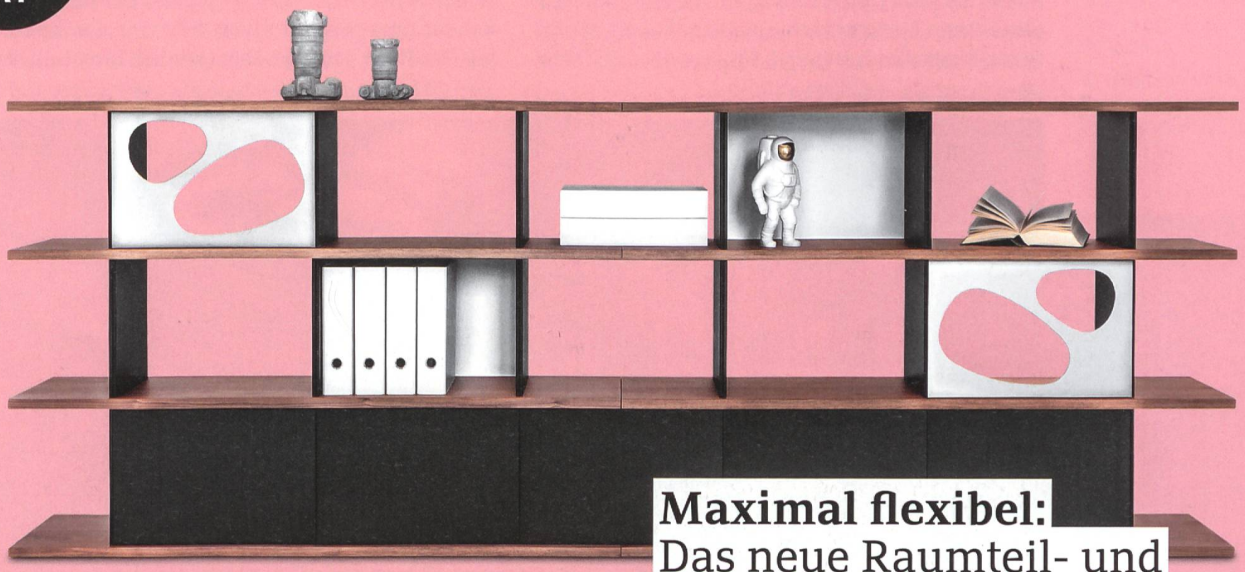
GABRIELE NERI, redattore di Archi, è architetto e dottore di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica. Dal 2011 svolge attività di ricerca all'Accademia di architettura di Mendrisio (Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura) ed è professore a contratto di Storia del design al Politecnico di Milano. gabriele.neri@redazione-archi.ch

7

7 Il grattacielo, massicio e allo stesso tempo leggero, si staglia come una macchina sopra lo skyline di Torino.

WE ♥ MON DAY

lista office LO



Maximal flexibel:
Das neue Raumteil- und Regalsystem LO Next.

Die Arbeitswelt in einen Ort für Individualität und Dynamik verwandeln? LO Next strukturiert Räume, schafft Atmosphäre, fördert die Identität, ist von beiden Seiten bedienbar und im Handumdrehen erweitert. Für das nächste Kapitel des starken Büros: www.lista-office.com/next